

Centro Medico Psicologico - Desenzano del Garda (Bs)

---

## **Integrazione e Strategie educativo-didattiche**

*dott.ssa Simona Bossoni*

## **PUNTI DI DISCUSSIONE**

---

### **a) breve rassegna della normativa vigente**

### **b) organizzare l'integrazione scolastica:**

1. i passi da compiere dalla certificazione all'ingresso a scuola
3. preparare l'accoglienza del bambino autistico
4. l'individualizzazione dell'intervento
5. la strutturazione dell'ambiente e dei materiali

### **c) la progettazione educativa:**

1. la lettura della DF
2. la preparazione del PDF
3. la stesura del PEI: proposta di un modello

### **d) individuazione di obiettivi e strategie per ogni ambito di intervento:**

1. ludico-didattico
2. comunicazione
3. autonomie
4. interazione

### **e) la gestione delle situazioni critiche**

## FINALITA'

---

- ◇ Le linee guida hanno lo scopo di **ORIENTARE** sulla base della normativa vigente e delle attuali conoscenze scientifiche, le scelte pedagogiche e organizzative più favorevoli all'integrazione scolastica del **singolo** soggetto.
- ◇ Sono dei parametri di riferimento **temporanei**

## IL CONCETTO DI INTEGRAZIONE

---

- ◇ Il principio dell'integrazione è obiettivo culturale e morale di fondamentale importanza per la scuola italiana che la differenzia
- ◇ Rispetto assoluto del concetto di **integrazione** dell'individuo  
=> l'integrazione scolastica è il **presupposto della futura integrazione sociale**
- ◇ Concetto di integrazione: **parti che comunicano tra di loro e operano per un medesimo scopo**



## IL MODELLO DI RIFERIMENTO

---

La nostra proposta è di operare secondo un

### **Approccio "ecologico"**

che favorisca l'adattamento e l'integrazione  
del soggetto nell'ambiente di vita

## IL MODELLO DI RIFERIMENTO

---

- ◇ L'ambiente educativo fa da supporto al ragazzo, senza modificare sostanzialmente le proprie componenti  
=> essere di **facile accesso e prevedibile**
- ◇ Aiutare il soggetto a trovare un proprio spazio, **definito ed attivo**, in relazione alle proprie caratteristiche ed in funzione del progetto di vita
- ◇ Ricercare le forme comunicative più evolute tra il soggetto e l'ambiente, in modo da attivare il **maggior numero di scambi**

## PERCORSO LEGISLATIVO

---

- ◇ **Legge n. 118/71**: stabilisce l'obbligo scolastico dei soggetti con handicap nelle scuole comuni
- ◇ **Legge n. 517/77**: introduce la figura dell'insegnante specializzato per il sostegno didattico
- ◇ **Sentenza Corte Costituzionale del 1987**: assicura la frequenza scolastica ai soggetti con handicap anche nelle scuole media superiore
- ◇ **Legge n. 68/99**: stabilisce l'obbligo di assunzione dei soggetti con handicap al 7% dei lavoratori assunti e definisce il principio del "collocamento lavorativo mirato"
- ◇ **Legge 17/99**: stabilisce l'obbligo per le Università di individuare un docente incaricato dell'accoglienza degli alunni disabili e introduce la figura del tutor per l'aiuto negli studi

## LEGGE 104/92: "legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

---

Punti salienti riguardanti l'integrazione scolastica:

- ◇ L'integrazione scolastica ha come **obiettivo** lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (art. 12)
- ◇ Gli insegnanti di sostegno assumono la **contitolarità** delle classi in cui operano (art. 13)
- ◇ Il PEI tiene presenti i progetti educativo-didattici, riabilitativi e di socializzazione, nonché **le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche** (art. 13)

## LEGGE 104/92: “legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

---

- ◇ Obbligo degli Enti Locali di fornire **l’assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale** (art. 13)
- ◇ Stabilisce l’assegnazione di **docenti specializzati** (art. 13)
- ◇ Nella scuola secondaria di II° stabilisce **prove d’esame equipollenti e tempi più lunghi**, assicurando la **presenza di assistenti per l’autonomia e la comunicazione** (art. 16)
- ◇ Trasporto dall’abitazione alla scuola **gratuito** (art. 26)
- ◇ Tra la nomenclatura delle protesi vengono inseriti anche **apparecchi e attrezzature elettronici** e altri ausili tecnici che permettano di compensare le difficoltà fisiche o sensoriali (art. 34)

## D.P.R. - 24 febbraio 1994: “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”

---

Art. 3 comma 4:

La Diagnosi funzionale deve tenere particolarmente conto delle **potenzialità** riscontrabili nelle seguenti aree:

- cognitiva
- affettivo-relazionale
- linguistico
- sensoriale
- motorio-prassico
- neuropsicologico
- autonomia personale e sociale



## **D.P.R. - 24 febbraio 1994: “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”**

---

### **Art. 4**

Il Profilo Dinamico Funzionale indica, in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno dimostra di possedere in tempi brevi (6 mesi) e medi (2 anni).

È redatto dall'unità multidisciplinare:

- docenti curricolari
- insegnanti specializzati
- in collaborazione con la famiglia e l'asl

Comprende necessariamente:

- descrizione funzionale in relazione alle difficoltà dell'alunno
- analisi dello sviluppo potenziale a breve e medio termine.



## **D.P.R. - 24 febbraio 1994: “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”**

---

### **Art. 5**

Nel Piano Educativo Individualizzato vengono descritti gli interventi integrati tra di loro, predisposti per l'alunno, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e istruzione.

È redatto dall'unità multidisciplinare:

- docenti curricolari
- insegnanti specializzati
- operatori sanitari
- in collaborazione con la famiglia

## CICLI SCOLASTICI "Riforma Moratti"

### Legge 53 del 28/03/03

---

#### La scuola dell'infanzia:

- o contribuisce alla **formazione integrale** dei bambini
- o promuove l'educazione e lo sviluppo **affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale**

#### La scuola primaria:

- o le informazioni cognitive presentano caratteristiche molto correlate all'esperienza reale del bambino
- o promuove **lo sviluppo della personalità**
- o ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e **le abilità di base,**
- o sviluppa i **mezzi espressivi,**
- o valorizza le **capacità relazionali** e di **orientamento** nello spazio e nel tempo
- o educa ai **principi della convivenza civile**

## **CICLI SCOLASTICI "Riforma Moratti"**

### **Legge 53 del 28/03/03**

---

La scuola secondaria di primo grado:

- le informazioni cognitive presentano caratteristiche più orientate allo sviluppo di un pensiero formale
- finalizzata alla crescita delle **capacità autonome di studio**
- rafforzamento delle **attitudini all'interazione sociale**
- cura la **dimensione sistematica delle discipline** (metodo)

Il secondo ciclo:

- i contenuti sono orientati allo sviluppo di un pensiero formale e creativo
- si privilegia lo sviluppo di **competenze specifiche in vari ambiti cognitivi** => sviluppare **capacità che preludono ad attività professionali o culturali**
- finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani => **sapere, fare e agire**
- promuove la **riflessione critica e l'autonoma capacità di giudizio**

**“Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”  
- On. M. Gelmini - agosto 2009**

---

Integrazione **Sostanziale** e non solo formale:

- soggetti attivi
- programmazione dell’integrazione

## COMPETENZE ISTITUZIONALI

---

- 1. Certificazione in base alla legge 104/92** e richiesta dell'insegnante di sostegno e dell'assistente educatore
- 2. Individuazione della scuola da frequentare** in base ad elementi di priorità (locazione, trasporti pubblici, Pof => organizzazione scolastica di attività integrative)
- 3. Incontro tra direttore scolastico e famiglia => organizza l'ingresso del bambino a scuola** dopo essersene fatto un'idea e individua l'insegnante di sostegno che a suo parere possiede caratteristiche più idonee al bambino

## COMPETENZE ISTITUZIONALI

---

**4.** Stesura della **diagnosi funzionale aggiornata** (a cura del servizio sanitario in collaborazione con la famiglia):

- diagnosi chiara
- deficit e punti di forza
- linguaggio condiviso, chiaro, fruibile
- da rinnovare ad ogni inizio di ciclo scolastico



## COMPETENZE ISTITUZIONALI

---

**5. Entro Giugno** incontro GO (dirigente scolastico, insegnanti curricolari, insegnante di sostegno, assistente scolastico, equipe operativa sanitaria, famiglia):

- **Informazione per tutte le persone coinvolte:**
  - presentazione del caso
  - condivisione del medesimo punto di vista sul soggetto
  - pianificazione dei percorsi di integrazione con i coetanei
- individuazione referente scolastico
- analisi delle risorse presenti
- progettazione della fase iniziale di inserimento e osservazione



## COMPETENZE ISTITUZIONALI

---

- 6. Entro il 30 luglio** compilazione del PDF e del PEI e richiesta risorse umane e materiali(ore di sostegno e assistenza, trasporto, arredi e ausili specifici): descrizione di come il soggetto reagisce dopo un primo periodo di inserimento => **deficit e capacità.**

In passato: Compilazione entro Dicembre.

Attualmente, DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006:

Prima classe (scuola primaria o secondaria):

vi provvede un gruppo di docenti dei due ordini.

Prima iscrizione:

vi provvede il GLHI (dirigente scolastico, coordinatori classi, insegnanti di sostegno, assistenti educatori), in collaborazione con la famiglia.

Si dovrebbe conoscere l'alunno in 1-2 incontri.

# **LA PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA**

---

## PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

---

- Gli obiettivi a lungo termine sono la **cornice** entro cui individuare obiettivi a medio e breve termine
- **non individuare troppi** obiettivi per la medesima area
- in una stessa area non lavorare contemporaneamente sul livello di qualità e sulla competenza

## **OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI A LUNGO TERMINE**

---

### **1. Migliorare l'interazione sociale:**

- iniziativa
- partecipazione attiva
- rispetto delle regole
- espressione e controllo delle emozioni

### **1. Arricchire la comunicazione:**

- verbale
- mimico-gestuale
- in entrata / in risposta
- Coerenza

### **1. Favorire l'ampliamento degli interessi e aumentare la flessibilità degli schemi d'azione**

## PRIORITA' DI INTERVENTO

---

In un anno scolastico devono essere affrontate tutte le aree cognitive e sociali oppure occorre individuare delle priorità ?

- ◇ definire gli “**obiettivi evolutivi**” in base alla diagnosi funzionale
- ◇ non lavorare su di un obiettivo solamente  $\Leftrightarrow$  tanto meno su tutti
- ◇ dare delle **priorità** ed individuare delle sequenze di sotto-obiettivi

## PRIORITA' DI INTERVENTO

---

Come scegliere su quale obiettivo iniziare a strutturare un percorso tra le tante difficoltà/potenzialità presenti?

- ◇ dal livello di sviluppo delle competenze di ciascun soggetto => **DF**
- ◇ dalle **abilità emergenti**
- ◇ dagli **interessi mostrati**
- ◇ dalle **esigenze concrete** dettate dal contesto
- ◇ dall'**età anagrafica** del soggetto

## ESEMPI DI P.E.I.

---



## PRIMO PASSO: ACCOGLIERE

---

- ◇ Ad ogni nuovo inizio di anno scolastico il bambino:
  - è confuso
  - in ansia
  - si agita di fronte ad ambienti e persone nuove
  - al cambiamento degli ambienti
  - non è abituato a "fare insieme" all'altro
  - ha difficoltà a rispettare le regole
  - presenta vari disturbi del comportamento
- ◇ Prevedere uno **spazio fisico e temporale** per l'accoglienza del soggetto

**SCOPO:** favorire una conoscenza reciproca, indispensabile per creare una condizione di fiducia

## **PRIMO PASSO: ACCOGLIERE**

---

Accogliere vuol dire anche:

- ◇ essere disponibili e sensibili verso l'altro
- ◇ non avere pregiudizi
- ◇ non avere paura
- ◇ accettare la diversità dell'altro
- ◇ essere disponibile, ma pur sempre autorevole
- ◇ andare oltre le singole manifestazioni del comportamento
- ◇ riconoscere l'altro come capace di condividere le scelte
- ◇ comunicare al ragazzo che si è compreso il suo disagio
- ◇ trascorrere del tempo da soli per presentarsi, avviare una collaborazione e stabilire una buona intesa
- ◇ cercare gli interessi comuni o sviluppare quelli del ragazzo
- ◇ mantenere l'obiettivo di stare in classe

## **PRIMO PASSO: ACCOGLIERE**

---

Accogliere vuol dire anche:

- ◇ Presentare i compagni e familiarizzare con loro
- ◇ Dedicare tempo all'incontro con le insegnanti di classe
- ◇ Proporre attività semplici in cui il soggetto possa dare buoni risultati riconosciuti anche dagli altri
- ◇ Non sottovalutarlo nelle proposte e nelle richieste
- ◇ Inibire i comportamenti ansiosi residui, spesso oggetto di disturbo degli altri
- ◇ Richiedere al soggetto un impegno sempre più costante

## SECONDO PASSO: INDIVIDUALIZZARE

---

- ◇ **non** significa necessariamente diversificare il contenuto
- ◇ utilizzare **strategie, mezzi e strumenti** che aiutino il soggetto a comprendere, sviluppare capacità emergenti, fare, al fine di essere protagonista attivo nel proprio percorso di crescita
- ◇ l'insegnante non si sostituisce mai al soggetto ma gli fornisce un **supporto**

## TERZO PASSO: STRUTTURARE

---

- ◇ Strutturare il contesto significa :
  - sapere che cosa si vuole fare
  - rendere chiaro l'obiettivo
  - verificare che è utile al soggetto
  - preparare le attività prima di iniziarle
  - togliere il materiale disturbante
  - definire gli spazi e i tempi di lavoro
  - condividere il lavoro con il ragazzo e con gli insegnanti ed educatori
  - lavorare in un ambiente sereno ed accogliente
- ◇ L'assenza di una strutturazione porta a confusione => ansia reciproca

## CRITERI GENERALI DI INTERVENTO

---

- ◇ **Non esiste** un percorso educativo o didattico univoco attuabile con tutti i soggetti con autismo
- ◇ Esiste una **progressione ideale** delle competenze da cui partire per orientarsi nell'individualizzazione del progetto educativo

## AREE DI INTERVENTO

---

Si identificano **quattro aree** di intervento, comuni a tutti i cicli:

- ◇ Attività ludico-didattica - Apprendimento
- ◇ Interazione (con i coetanei, con gli insegnanti)
- ◇ Autonomie
- ◇ Comunicazione



## **APPENDIMENTO: come si presenta**

---

- ◇ I soggetti con handicap sono in grado di apprendere seppur in forme diverse => hanno il diritto ad interagire con i loro coetanei ed essere integrati nella scuola di tutti
- ◇ AUTISMO: alta varietà di tipologie
- ◇ Attribuire statisticamente un "ritardo mentale" significa svalutare molte potenzialità originali e presenti
- ◇ Meglio parlare di "disarmonie cognitive": deficit ma anche risorse  
Il "ritardo" non coinvolge tutte le funzioni di una persona

## **APPENDIMENTO: atteggiamento dell'insegnante**

---

- ◇ fiducia nelle competenze del soggetto per non creare fin dai primi anni di scuola una immagine negativa dello stesso
- ◇ consapevolezza che la socializzazione avviene anche attraverso uno scambio sui contenuti condivisi con gli altri
- ◇ trovare le strategie più sensibili per portare il soggetto ad esprimere le sue potenzialità

## AREA LUDICO-DIDATTICA

### PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

ATTIVITA'	STRATEGIE
<ul style="list-style-type: none"><li>◇ Rimanere in sezione</li><li>◇ Osservare le attività di gruppo</li><li>◇ Creare un piccolo gruppo di riferimento</li><li>◇ Eseguire semplici richieste in rapporto 1:1</li><li>◇ Accettare la presenza di coetanei durante il lavoro 1:1</li><li>◇ Partecipare a giochi in rapporto 1:2</li><li>◇ Sperimentare quanto appreso nel gruppo allargato</li><li>◇ Apprendere in relazione al programma</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>◇ Messaggi semplici e chiari</li><li>◇ Ambiente strutturato</li><li>◇ Modello dell'attività</li><li>◇ Inizialmente richiedere l'esecuzione di una singola azione</li><li>◇ Facilitazioni del movimento (guida, tocco, sequenze di azioni, ...)</li><li>◇ Complessità progressivamente crescente: dal gioco alla didattica</li><li>◇ Aumentare i tempi di lavoro</li><li>◇ <u>Avere un diario</u> delle attività settimanali e delle osservazioni emergenti</li></ul>

## AREA LUDICO-DIDATTICA

### PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE

### SUCCESSIVI CICLI

---

#### ATTIVITA'

- ◇ Permanenza in aula
- ◇ Controllo dei comportamenti:
  - rimanere in silenzio
  - rimanere seduto
  - rimanere in ascolto
  - controllare le stereotipie e l'impulsività

#### STRATEGIE

- ◇ Studiare con il soggetto la migliore posizione del banco all'interno della classe
- ◇ Inizialmente predisporre degli spazi dove poter ascoltare
- ◇ Concordare le pause
- ◇ Condividere le regole principali
- ◇ Solo quando strettamente necessario utilizzare l'aula di sostegno
- ◇ Attività cooperative con i coetanei

## AREA LUDICO-DIDATTICA

### PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE

### SUCCESSIVI CICLI

---

ATTIVITA'	STRATEGIE
<ul style="list-style-type: none"><li>◇ raggiungimento dei livelli essenziali di conoscenza</li><li>◇ utilizzo del materiale scolastico specifico per ogni disciplina</li><li>◇ aiutare il soggetto a saper utilizzare le nozioni-informazioni apprese</li><li>◇ sviluppare e aumentare la consapevolezza degli apprendimenti e dei comportamenti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>◇ Schematizzare e riassumere durante le lezioni</li><li>◇ Visualizzare le immagini di riferimento dell'argomento, le sequenze logiche e le sue associazioni</li><li>◇ Utilizzare schemi "a cascata", "ad albero", ecc.</li><li>◇ Limitare i compiti ripetitivi portare sempre a termine il lavoro assegnato</li><li>◇ Selezionare sulla base della Df le materie da privilegiare, in rapporto alle potenzialità del soggetto</li></ul>

## **AREA LUDICO-DIDATTICA**

### **PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE**

### **SUCCESSIVI CICLI**

---

#### STRATEGIE

- ◇ cercare diverse modalità di spiegare i concetti
- ◇ munirsi di tutti gli ausili tecnici e tecnologici necessari al suo apprendimento e alla sua comunicazione
- ◇ quando necessario ridurre la quantità delle nozioni a vantaggio della qualità dei contenuti
- ◇ portare sempre a termine il lavoro assegnato
- ◇ ripetere e riflettere sugli apprendimenti



## VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

---

1. studiare **insieme** al ragazzo, utilizzando **varie strategie**, preparando con lui quei contenuti che saranno poi verificati dagli insegnanti di classe
1. utilizzare parametri di valutazione simili nella sostanza ma **formalmente diversi**
1. **concordare** con il soggetto tempi, luogo e modalità di svolgimento
1. utilizzare la strategia di valutazione **più idonea** = più familiare:
  - scrittura a mano
  - scrittura con il computer (autonoma o facilitata)
  - Indicazione di scelte multiple
  - sì/no – vero/falso variamente espressi
1. sottoporre prove **adeguate all'età**





---

**LA DIDATTICA NON DEVE ESSERE L'OBIETTIVO  
ESCLUSIVO DEL PROGRAMMA INDIVIDUALIZZATO**

## INTERAZIONE: come si presenta

---

- ◇ tende ad isolarsi poiché non ha appreso completamente la struttura comunicativa e prossemica
- ◇ non ha un linguaggio utile allo scambio => non sa come interagire con l'altro => il suo "fare insieme" è molto limitato o ripetitivo
- ◇ è **consapevole** di essere in mezzo agli altri e di avere delle difficoltà
- ◇ preparare ogni strategia utile per rendere piacevole l'incontro con gli altri  
RISCHIO: frustrazione
- ◇ "normalizzare" la sua immagine, evitando i pregiudizi
- ◇ Il confronto dovrebbe **sottolineare le differenze** e non i deficit

## AREA DELL'INTERAZIONE PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE – SCUOLA DELL'INFANZIA

---

ATTIVITA'	STRATEGIE
<ul style="list-style-type: none"><li>◇ <b>Stare</b></li><li>◇ <b>fare</b></li><li>◇ <b>fare insieme</b></li> <li>◇ attenzione congiunta</li><li>◇ intenzione congiunta</li><li>◇ attivazione sul compito</li><li>◇ imitazione - esecuzione</li><li>◇ emozione congiunta</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>◇ strutturare il più possibile le attività</li> <li>◇ partire dal rapporto 1:1 e ampliare progressivamente il raggio sociale</li> <li>◇ richiami attenti</li> <li>◇ adulto come mediatore</li> <li>◇ stimolare l'esecuzione di semplici gesti comunicativi</li> <li>◇ guardare la persona quando chiamato</li></ul>

## AREA DELL'INTERAZIONE

### PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE – SUCCESSIVI CICLI

#### ATTIVITA'

- ◇ coinvolgere il soggetto nelle attività della classe
- ◇ strutturare dei percorsi di comunicazione interattiva all'interno della classe
- ◇ creare uno stato di cooperazione tra i ragazzi
- ◇ promuovere la partecipazione sociale e la creazione di gruppi di riferimento
- ◇ favorire dei momenti in cui il soggetto rimanga da solo in classe
- ◇ sviluppare una consapevolezza della relazione con gli altri

#### STRATEGIE

- ◇ favorire momenti di gioco condiviso durante la ricreazione
- ◇ strutturare dei momenti di lavoro in gruppo o piccoli laboratori
- ◇ concordare in educazione motoria con l'insegnante una parte della lezione che anche il soggetto autistico possa svolgere
- ◇ stimolare gli incontri a domicilio

## INTERAZIONE CON I COETANEI

---

- ◇ invitare i coetanei a descrivere i loro interessi e le loro attività extrascolastiche => **CURIOSITA'** e **SCARSA CONOSCENZA**
- ◇ stimolare il soggetto ad avere **iniziativa** verso i coetanei con modalità adeguate ed apprese
  - su imitazione
  - nei "giochi di ruolo"
  - attraverso l'uso di storie sociali
- Stimolare i compagni ad avere iniziativa verso il soggetto autistico, allargando anche l'utilizzo della CFI con scelte multiple o i cartellini si-no
- ◇ Aiutarlo a **riflettere** sulle esperienze

## INTERAZIONE CON GLI INSEGNANTI

---

- ◇ Ogni insegnante **si presenta** alla classe quando c'è anche il soggetto autistico
- ◇ Trattarlo **al pari** degli altri nel rispetto delle regole
- ◇ Coinvolgerlo nella vita della classe, stimolando il suo intervento e affidando delle consegne
- ◇ Stabilire dei momenti di **alternanza** dell'insegnante di sostegno con quello di classe
- ◇ L'**insegnante di classe** deve valutare le varie abilità
- ◇ **Riconoscere** i pregiudizi, **discuterli** e decidere come comportarsi, analizzando il loro effetto

## **AUTONOMIE: come si presenta**

---

- ◇ disturbo delle funzioni esecutive => limita la possibilità di svolgere compiti manuali in autonomia
- ◇ scarsa iniziativa
- ◇ Queste difficoltà riguardano:
  - autonomie personali
  - comunicativo-sociali
  - utilizzo dell'ambiente e del materiale



## AREA DELLE AUTONOMIE PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE

### ATTIVITA'

- ◇ Principali autonomie personali:
  - vestirsi / svestirsi
  - utilizzo autonomo del bagno
  - mangiare in autonomia
  - versarsi da bere
- ◇ Sperimentare i processi comunicativi

### STRATEGIE

- ◇ sequenziare le azioni (anche in forma scritta)
- ◇ cartelli "promemoria"
- ◇ rispettare i tempi e le sequenze di lavoro
- ◇ ricordare l'obiettivo finale
- ◇ input verbali e gestuali
- ◇ fare da modello o guida fisica

## AREA DELLE AUTONOMIE PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE

### ATTIVITA'

- ◇ Sviluppare consapevolezza ed adattamento alla realtà degli schemi e non ripetizione
- ◇ Principali autonomie di uso dell'ambiente:
  - orientarsi nello spazio
  - orientarsi nel tempo
  - prepararsi il materiale
  - utilizzare i vari strumenti
  - mantenere il contatto oculare sul compito

### STRATEGIE

- ◇ sperimentare concretamente la realtà con attività strutturate in gruppo
- ◇ variare le esperienze per adattare il modello appreso
- ◇ assegnare semplici incarichi da svolgere in autonomia

## COMUNICAZIONE: come si presenta

---

- Alta varietà di tipologie di competenza verbale:
  - assenza di linguaggio
  - vocalizzi
  - produzione di singole parole-semplici frasi
  - linguaggio ben articolato

Presenza di disturbi della coerenza

Presenza di disprassia del distretto bucco-facciale

Difficoltà di iniziativa

Presenza di stereotipie, ecolalia

## AREA DELLA COMUNICAZIONE

### PROGRESSIONE DELLE COMPETENZE

---

ATTIVITA'	STRATEGIE
<ul style="list-style-type: none"><li>◇ creare gli strumenti comunicativi per i bisogni fondamentali:<ul style="list-style-type: none"><li>○ uso del bagno</li><li>○ fame e sete</li><li>○ bisogno di una pausa</li><li>○ stato di malessere</li><li>○ richiamare l'attenzione</li></ul></li><li>◇ apprendere l'uso del sì/no</li><li>◇ favorire l'iniziativa spontanea</li><li>◇ promuovere la coerenza comunicativa</li><li>◇ denominare gli oggetti desiderati</li><li>◇ collaborare al progetto riabilitativo logopedico, trasferendo al contesto dei coetanei i risultati raggiunti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>◇ uso di parole-chiave</li><li>◇ semplici modelli gestuali</li><li>◇ cartelli da indicare</li><li>◇ facilitazione per contatto</li><li>◇ letto-scrittura</li><li>◇ creare dei contesti comunicativi</li><li>◇ non prevenire le richieste</li><li>◇ associare coerentemente linguaggio e gesto all'azione</li><li>◇ sperimentare con gli altri</li></ul>

## GESTIONE DEI MOMENTI "DI CRISI"

---

- ◇ Talvolta il soggetto autistico manifesta comportamenti di evitamento, iperattività, ansia, agitazione
- ◇ È importante:
  - **CAPIRE**
  - **PREVENIRE**
  - **SUPERARE**

Gli episodi che più frequentemente scatenano ansia sono:

- **richieste** dirette (ansia da prestazione)
- contatto con persone o ambienti **nuovi** (ansia da esposizione)
- cambiamenti **improvvisi** nella routine (ansia da rottura degli schemi)
- **cambiamenti** nell'ambiente (ansia da cambiamento)
- crisi da **malessere fisico** ( intolleranze, dolori, ecc.)

## **GESTIONE DEI MOMENTI "DI CRISI"**

---

Cosa fare per cercare di aiutarli a controllarsi?

- ◇ Tranquillizzarli
- ◇ Spiegare loro la situazione
- ◇ Creare un clima rilassato ed accogliente
- ◇ Non farli sentire "messi alla prova"
- ◇ Anticipare loro i cambiamenti
- ◇ Riportare l'attenzione sul loro comportamento
- ◇ Mostrare il comportamento adeguato
- ◇ Essere autorevoli
- ◇ Cambiare situazione
- ◇ Attivarli nel fare altro
- ◇ Cercare di farli comunicare (CFI, altro)
- ◇ Chiedere alla famiglia od al referente medico di possibili alterazioni fisiche